

Riprende domani a Latina il processo per il delitto del Circeo

Insieme ai «pariolini neri» alla sbarra la mentalità e il mondo che li produce

Una spaventosa realtà rivelata dalle prime battute del dibattimento - La crudeltà per la crudeltà sotto il pretesto del sesso - Un linguaggio rivelatore di una estrema amoralità - La solidarietà dell'opinione pubblica

Dal nostro inviato

LATINA, 3. C'è un fatto che queste prime battute del processo per il delitto del Circeo (che si celebra davanti alla Corte di Assise di Latina e che riprende lunedì), hanno già dimostrato: e cioè che tutto è peggio, al di là di quanto sulla atroce vicenda è già stato detto e scritto. Le carte sono opache e rimandano solo un'eco inadeguata della verità, ma già gli stessi documenti processuali portano a galla, da soli, una realtà ancora più fosca di ciò che si era immaginato.

Anzitutto il linguaggio di tipo come l'zzo, lo sfoggio dell'intelligenza e dello spirito, esso è in loro, così come lo rivelano queste carte, soltanto una sottile specie di comunicazione che sembra espressione di un mondo del tutto estraneo al livello del sentimento o di una qualsivoglia manifestazione etica. Il linguaggio cioè di un universo di bruti, il modo espressivo di selvaggi caduti sulla terra da un pianeta fermo all'età della pietra.

Da Gianni Guido ad Angelo Izzo, la «qualità» di questi documenti verbali non muta; ci mancano i reperti del latitante Ghira, ma si può essere sicuri che sarebbero stati identici, essendo tutto il prodotto di uguali ambiente e mentalità. «Dato che avevamo fatto novanta (tanto valeva fare novanta) «spazzari», «Le parole lasciate lì e siamo andati a cena». Il «novanta», nel loro linguaggio, sta a significare il massacro di Ghira, e «Donatella», «Canguri» dentro il bagaglio della «127»; e il «novantuno» è l'indifferenza completa, concretizzata nella decisione di non mangiare con tutta tranquillità. Novanta e novantuno, semplicissimo. Ma andiamo avanti. «Era nostra abitudine dare noi i falsi, perché dopo essere stati coinvolti in casi di violenza carnale, non volevamo restare incastrati». «La intenzione nostra con le due era di spazzarsi». «La minaccia di deflorarla con un manico di scopa». «Le faccio star buone con la «Cobra» che ho in macchina». «Il mio amico (si tratta di Andrea Ghira, ndr) è un drago». «Mettiamole nel portabagagli della macchina come faccio col mio cane quando andiamo a spazzarsi». «Il mio amico a questo punto mi ha detto: va bene con le botte, però metti sotto un giornale per non sporcare per terra».

A questo punto, sempre con il medesimo linguaggio, segue la descrizione dettagliata a base di calci in faccia, colpi col calcio del piede, bastonate, strangolamento a mezzo cinghia, iniezioni di sonnifero («Ho visto il mio amico farle tre o quattro iniezioni di sonnifero»). «Finalmente la ragazza martoriata perde i sensi (il problema degli aguzzini era di assicurarsi un viaggio di ritorno sicuro, nel senso che non si accendeva il fucile, la strada facessero scherzi) ed ecco il modo in cui Izzo dà la lieta notizia all'amico Ghira: «Quel tutto è un mio amico ha risposto: anche per me qui è tutto a posto. Però cerchiamo di non lasciare questo casino. Così abbiamo pulito gli ambienti. Vieni al «no» e per un'ora e mezza macchie di sangue e anche vicino al telefono».

Tutto a posto: in questo modo, col tono più neutro e normale che un delinquente di razza era stato soppresso, che era stato portato a termine un delitto da ergastolo. E proprio questa è la crudeltà delle prime e in un certo senso tremende verità emerse dall'analisi dei documenti processuali. La «verità» cioè delle sevizie e della crudeltà vissute come ordinaria amministrazione, come norma, come naturale comportamento. Dirà infatti Donatella alle 8,40 del 2 ottobre, quelle ore dopo essere stata tratta dall'orrido bagaglio: «Dopo l'ingresso nella villa, subito la pistola e gli altri». Era il loro unico modo di essere «aschi», di sentirsi qualcuno.

Ha scritto a questo proposito Calvo: «Dopo un passo dall'antonia morale e dalla irresponsabilità sociale alla pratica di sevizie e massacrare le ragazze con le quali esce la sera, può sembrare una delle solite generalizzazioni esagerate dei moralisti, però abbiamo sotto gli occhi il linguaggio e il curriculum di questi giovanotti, campioni rappresentativi della clientela di un bar frequentato dalla gioventù del loro cetto».



Gianni Guido (a destra) e Angelo Izzo.

te esatto a ciò che vi abbiamo trovato scritto. Attoniti e irresponsabilità sociale, linguaggio e mentalità da caratteriali stupidi e senza scrupoli: sono le qualità che definiscono gli individui, ma anche l'ambiente, l'humus sociale del quale sono il frutto. E' il senso preesistente che ha dato il suo contributo agli occhi dell'opinione pubblica, che ha scelto subito la parte dove stare.

Ma un'altra verità, anche essa illuminante, esce sempre dai documenti processuali. Ed è la parte del tutto secondaria giocata dal sesso in questa storia che pure è stata messa in evidenza. «Orgia, i titoli che i giornali hanno coniato, sembrano, alla luce di questi verbali, impropri e improbabili. Il massacro e della utilizzazione, come trasudata, sadismo,

esso è il sadismo del lager nazista, mai quello dell'erotismo spinto all'eccesso predicato dal celebre marchese. Per questa macabra riunione di pariolini balordi e crudeli, non è davvero il caso di scomodare Justine o l'«Histoire d'O», «L'Impero dei sensi» o Eros e Thanatos, e nemmeno la più banale delle messe nere alla Emmanuel. La loro risulta, in questi documenti, una eccitazione debole e malata e anche essa, illuminante, esce sempre dai documenti processuali. Ed è la parte del tutto secondaria giocata dal sesso in questa storia che pure è stata messa in evidenza. «Orgia, i titoli che i giornali hanno coniato, sembrano, alla luce di questi verbali, impropri e improbabili. Il massacro e della utilizzazione, come trasudata, sadismo,

esso è il sadismo del lager nazista, mai quello dell'erotismo spinto all'eccesso predicato dal celebre marchese. Per questa macabra riunione di pariolini balordi e crudeli, non è davvero il caso di scomodare Justine o l'«Histoire d'O», «L'Impero dei sensi» o Eros e Thanatos, e nemmeno la più banale delle messe nere alla Emmanuel. La loro risulta, in questi documenti, una eccitazione debole e malata e anche essa, illuminante, esce sempre dai documenti processuali. Ed è la parte del tutto secondaria giocata dal sesso in questa storia che pure è stata messa in evidenza. «Orgia, i titoli che i giornali hanno coniato, sembrano, alla luce di questi verbali, impropri e improbabili. Il massacro e della utilizzazione, come trasudata, sadismo,

pregata e ridotta in loro potere con la violenza, diventa il capro espiatorio e lo strumento della loro eccitazione patologica. «Questo trattare come stracci, solo come stracci», dirà poi Donatella. Risulta da ciò evidente la totale impossibilità di far passare il delitto come l'effetto di un'orgia di sesso, come la conseguenza tragica di un reatus erotico; e forse la ricerca della «passione» attraverso la manovra dell'insanabile mentale è scattata anche su questa costatazione.

E c'è Donatella, Rosaria nella tomba attende. Ma Donatella è rimasta tra i vivi e, con ogni probabilità, l'aspettano ancora molte cose crudeli. Nel tentativo di strappare ai trucchi ragazzo qualche anno di carcere in meno, la schiera dei legali lautamente pagati che li difende, non azzarda che di averla a tiro, per confonderla e umiliarla con la raffica delle domande che nessuno dovrebbe avere il coraggio di porle.

Ma è proprio sotto questo aspetto che il significato sociale del processo acquista maggior risalto. La gente sostiene con passione la ragione di questa fragile ragazza, il suo diritto di vivere; ma la stampa (radio e tv inclusa) è stata così unanime e tra il collegio di parte e gli avvocati illustri che si battono senza chiedere un soldo — vi sono rappresentanti e parlamentari del nostro partito. E' ciò ha un senso: è la ribellione della coscienza collettiva al sopruso e alla arroganza elevati a sistema, il rifiuto della impunità operata dal privilegio. E' soprattutto la convinzione che quella giustizia che Donatella disperatamente attende, è anche cosa nostra, cosa di tutti.

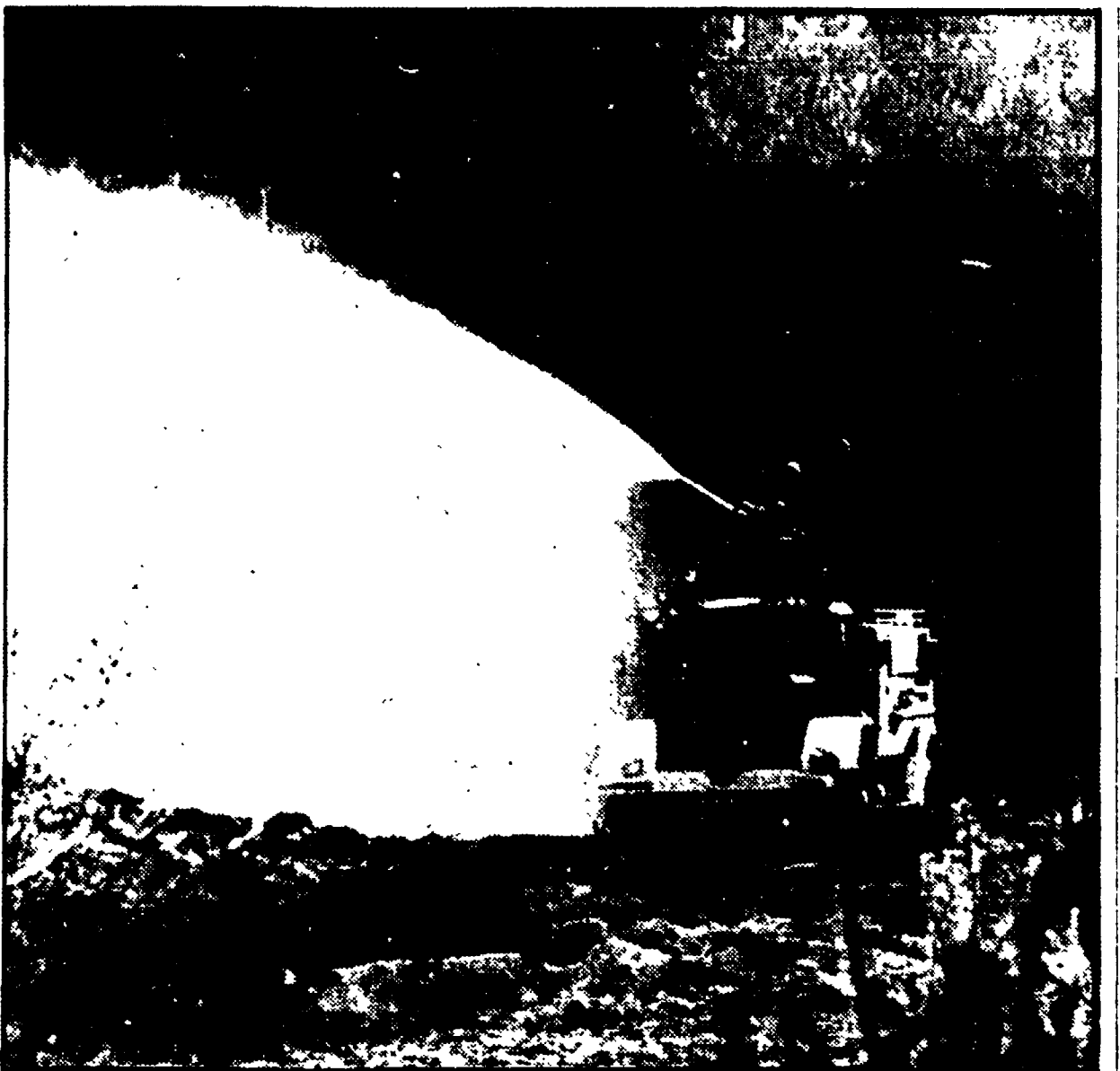
Maria R. Calderoni

Mentre in Emilia molte colture sono minacciate per la tremenda sete dei campi

L'IMPEGNO DELLE REGIONI PADANE PER SISTEMARE IL BACINO DEL PO

Per interessamento delle amministrazioni regionali emiliana, lombarda e veneta sarà presto attuato un programma di prima sistemazione idraulica da Piacenza al mare per una spesa di 30 miliardi

SICCITA' NELLE CAMPAGNE E TEMPERATURE TORRIDE IN INGHILTERRA



FRANCOFORTE — Vigili del fuoco tedeschi mentre tentano di domare un incendio che sta distruggendo i boschi di Lorsch, nei pressi di Francoforte.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 3. La siccità si aggrava e per far fronte alla crisi il governo inglese sta varando una serie di provvedimenti legislativi d'urgenza intesi a potenziare le sue capacità di controllo sulla utilizzazione degli approvvigionamenti idrici. Con temperature su 30-35 gradi e un totale di precipitazioni ridotte ad un terzo della media consueta per il mese di giugno, l'Inghilterra si trova alle strette. E' la stagione più calda e riarsa da 250 anni a questa parte. L'immagine di un paese di solito piovoso e grigio che d'improvviso «soffre la sete» è un paradosso altrettanto vistoso quanto le disseccate e ingiallite che presentano prati e declivi normalmente verdissimi.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 3. Sono soprattutto le regioni meridionali a soffrire questo rovente rovesciamento di posizioni climatiche che nel giro di un paio di settimane ha steso una coltre di calura ininterrotta sul fresco umido panorama inglese. La situazione è precaria nelle campagne, dove le mandrie sono in pericolo e molti coltivi sono già rovinati dal caldo eccessivo e dalla scarsità d'acqua.

Belgio: da 143 anni non faceva così caldo

Dai nostri corrispondenti

BRUXELLES, 3. La primavera più calda degli ultimi 143 anni ha trasformato le verdi campagne bruciate delle Fiandre e del Brabant in paesaggi gialli e polverosi come quelli della Calabria e della Sicilia in piena estate. Era dal 1833 che in Belgio il termometro non arrivava in giugno a trentasei gradi all'ombra; per ritrovare mesi così poveri di pioggia come quelli che si sono succeduti qui dal febbraio a oggi, bisogna risalire alle grandi siccità del 1875 e del 1921. Da allora, non si erano mai visti ingiallire così i verdissimi prati delle Ardenne, la catena di colline a cavallo tra Belgio, Francia e Lussemburgo. Incendi devastano i boschi ardennesi, un tempo riservati alle caccia reali di fronte al re Carlo I. Centinaia di ettari hanno preso fuoco sulle colline intorno a Liegi e nelle brughiere disseccate del Limburgo.

I danni della mancanza di acqua si misurano per ora con l'aumento vertiginoso dei prezzi di tutti gli ortaggi e della frutta; ma già si segnalano i pericoli più gravi che minacciano l'approvvigionamento d'acqua del paese. I due principali serbatoi d'acqua nella provincia di Namour e nel Lussemburgo belga, vedono scendere pericolosamente il loro livello nella diga di Gieppe l'acqua sta abbassandosi lentamente verso il fondo, come non si era più visto dopo la grande catastrofe del 1921, quando tutta l'industria locale che dava da vivere alla regione restò paralizzato per mesi per mancanza d'acqua.

Gli appelli al senso civico e al risparmio d'acqua si moltiplicano. E' ufficialmente proibito annaffiare i giardini attorno alle case, ma al cadere del crepuscolo non è raro sentire tra le foglie il ruscio di un flusso discreto. L'amore geloso del cittadino belga per il suo fazzoletto fiorito è per ora più forte della paura della sete. E poi, c'è sempre la birra nazionale, la popolare «Stella»; si calcola che al di sopra dei 23 gradi, ogni punto in più del termometro comporta un aumento del 45% delle vendite di birra. I padroni delle grandi birrerie sono dunque per ora i soli vincitori della guerra con la siccità; mentre per fronteggiare la forza della protezione civile e il ministro dell'Interno assume con un comunicato drammatico diramato oggi, il coordinamento delle operazioni di soccorso alle regioni più colpite, per far fronte agli incendi al rifornimento d'acqua e al foraggiamento del bestiame.

Antonio Bronda

Gravi disagi per i turisti e gli emigrati che rientrano per le ferie

Saltate ottantamila prenotazioni sui «canguri» diretti in Sardegna

Le navi sono state dirottate nel Mar Rosso - Tenuta all'oscuro anche la Regione - Chiesto l'intervento del governo centrale - Atzori: «Un ennesimo esempio di malcostume»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 3. Una decisione repentina, assunta senza neppure avvertire la giunta regionale sarda e le organizzazioni sindacali, ha provocato una ondata di proteste in tutta l'isola. La società Linee Canguri di punto in bianco, ha stabilito di ridurre le corse settimanali da e per la Sardegna, e di cedere in affitto alla «Tirrenia» due delle sue navi, in previsione della gestione completa di ogni attività. Ben 80 mila prenotazioni di emigrati e turisti che intendevano servirsi delle organizzazioni sindacali, si sono trovate in un'impasse. Queste sono le tesi che abbiamo esposto negli incontri avvenuti alla Regione. L'assessore regionale ai trasporti il socialista Piero Puddu, ha ammesso — in un incontro di sindacalisti, albergatori, rappresentanti delle società di navigazione e di categorie commerciali — che la giunta sarda è stata brutalmente messa di fronte al fatto compiuto. «Ci hanno trattato come una colonia. Per queste persone l'istituto autonomistico sembra non avere alcun valore, né autorità. La Società Linee Canguri ha ridotto la frequenza dei viaggi da Porto Torres a Genova, e viceversa, da 5 a 2 settimanali. Il provvedimento peraltro non è compensato da nessun aumento di corse da parte della Tirrenia».

Il guaio maggiore è che le «drastiche riduzioni» denunciate dall'assessore Puddu non sono cessate. Non passa giorno in cui personale e passeggeri non denunciino le scorrettezze dei padroni dei «Canguri» (gli ex elettrici della SES che a loro tempo avevano investito in traghetti). Succede a volte che le corse programmate da Cagliari per Genova o per Livorno vengano inspiegabilmente sospese con un semplice telex, ed i passeggeri avvertiti di un biglietto sarà valido per una corsa sostitutiva da effettuarsi in data non precisata. Non c'è più controllo. Il governo centrale sembra latitante; il ministro fa orecchie da mercante; i padroni dei traghetti ne approfittano per altri colpi di mano. Si sa, ad esempio, che i traghetti pagati dalla Regione Sarda saranno presto dirottati verso le linee del Mar Rosso e del Medio Oriente. Se questa beffa verrà portata alle estreme conseguenze, la Sardegna rischia di perdere almeno i posti in nave ogni settimana.

Non vogliamo entrare nell'affare, se di affare si tratta. Tuttavia sarebbe necessario un'indagine che indaghi sui costi di gestione di questa linea. La Società Linee Canguri ha ridotto la frequenza dei viaggi da Porto Torres a Genova, e viceversa, da 5 a 2 settimanali. Il provvedimento peraltro non è compensato da nessun aumento di corse da parte della Tirrenia».

Giuseppe Podda

Colossale evasione fiscale accertata nel Piemonte

Due petrolieri frodano 11 miliardi

Documenti falsi per non pagare le imposte di fabbricazione e l'IVA — Un accertamento della Guardia di finanza di Alessandria — Venti persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria

ALESSANDRIA, 3. Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Alessandria, in collaborazione con la tenenza di Tortona, ha scoperto frodi fiscali per alcuni miliardi di lire attuate da due ditte petrolifere piemontesi. Complessivamente sarebbero 11 i miliardi frodati al fisco.

Le due aziende — dice un comunicato del corpo operando di concerto, hanno provveduto a ritirare dai impianti di produzione o di deposito prodotti petroliferi per uso agevolati, che pagano l'imposta di fabbricazione ridotta, ed in modo particolare gasolio da impiegare nel riscaldamento domestico».

Con documenti falsi, le ditte hanno simulato non aver pagato le imposte per i prodotti per uso leciti a ditte o privati cittadini che non hanno invece intrattenuto con esse alcun rapporto affaristico, preconstituendo così la disponibilità di ingenti quantitativi di carburanti e lubrificanti, i quali, senza aver pagato le imposte, sono stati immessi sul mercato per uso agevolati, in specie per l'autotrazione, con altri documenti fiscali falsificati. Con tale sistema è stata lucrata la differenza delle imposte a danno dell'erario.

La frode, realizzata mediante la falsificazione di migliaia di documenti, è stata accertata da venti persone che sono state denunciate all'autorità giudiziaria.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 3. In giugno sono caduti soltanto otto millimetri di pioggia, cinquanta in meno. Anzitutto allo stesso mese degli anni passati. Per individuare valori così bassi bisogna andare molto indietro nel tempo: al 1849, al 1894 e, infine, al 1935.

Le preoccupazioni per la persistente siccità sono molte anche in Emilia Romagna, non solo in questa zona delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, dove le fonti — fiumi e torrenti — sono quasi totalmente secche, ma in tutta la campagna si vanno esaurendo rapidamente, evidenziando per di più la carenza di irrigazione. Nel Parmense ha avuto un'andata molto violenta, prati e coltivazioni di pomodoro e granturco; altrettanto avviene nel Reggiano, più precisamente nella zona di Cortina, in cui il Po: le colture risultano gravemente compromesse o, comunque, già fortemente inaccatate dalla siccità.

«Se questa micidiale morsa del caldo non si allenterà nei prossimi quattro o cinque giorni — dicono nelle campagne della zona — si ripeterà il fenomeno che nel 1935, quando la siccità ci fece perdere 205 miliardi». Seri problemi anche nel Piacentino, in un vasto lembo di terra confinante con il Cremonese. Anche qui un'eccezionale «magra» del Po, dal quale è sempre più difficile (in alcuni punti impossibili) prelevare acqua per placare la grande sete dei campi.

I brevi e frequenti temporali anziché aiutare, danneggiano la gente delle campagne perché spesso alla pioggia si mescola il grandine. Al danno s'accumula, quindi, altro danno. Qui la metiatura del grano e la raccolta di altri prodotti maturati molto in fretta, a scapito della loro qualità, vengono effettuate in tempi stretti, stritolissimi, per il timore che un'ulteriore violenta e quindi, molto dannosa del tempo, come quasi sempre avviene dopo un caldo intenso e afoso. E i timori si hanno anche per la sorte della frutta: alcune specie e varietà già risentono del caldo eccessivo e la loro maturazione sugli alberi si rivela anomala. Una pioggia providenziale, nel giro di pochi giorni, potrebbe risolvere il problema, ma per quanto riguarda il rischio di una riduzione del già ridotto patrimonio zootecnico, in proposito la Regione ha rivolto un appello agli allevatori perché non avvenga una «corsa ai macelli».

Per quanto le complete nostre regioni ha già ultimato il 60% delle opere a favore della regolarizzazione di corsi d'acqua per una spesa di cinque miliardi, compresa in un piano triennale che si concluderà quest'anno. In tanto, il consiglio regionale ha già chiesto lo stanziamento di altri due miliardi e mezzo per settantasei interventi nello stesso settore e, quindi, a favore dell'agricoltura e della zootecnia.

Gianni Buozzi

L'economia politica è il progetto liberale - borghese: descriverla significa metterla in questione

CHE COSA È L'ECONOMIA POLITICA

P. Salama - J. Valier

CHE COSA È L'ECONOMIA POLITICA

c-o-p-l

pag. 308, lire 3.500

Jaca Book

Via A. Saffi 19, Milano

Sette giorni al mare a prezzo speciale!

Hotel SILMAR - Igea Marina

Hotel BUTTERFLY - Miramare di Rimini

PERIODI: 18-25 Luglio - 25-31 Luglio L. 41.500

16-23 Agosto L. 47.000

30 Agosto / 6 Settembre L. 36.500

13-20 Settembre L. 31.000

Tutte le camere con servizi privati. 50% di sconto per chi soggiorna più di 7 giorni.

Aumento 3% a seguito maggiorazione aliquota IVA

CVTL COOPERATIVA VACANZE e TEMPO LIBERO

Via Castelli, 2 - Telefono 39.300 - REGGIO EMILIA

SICUREZZA E IGIENE

Lucida le protesi il supersgrassante

GLINEX

PER LA PULIZIA DELLA BENTONITA

FICCOLA PUBBLICITÀ

ALBERGHI - VILLEGGIATURA

A RIMINI - Pensione Sorriso - Trento 7 - Tel. 0541/25291 - Prezzi onesti - trattamento ottimo - camere servizi - Direzione proprietaria.

A FOLLONICA

Centro Immobiliare

Piazza 24 Maggio 27

con soli 3.000.000

in contanti

Appartamenti 23 vani

Fronte pineta e mare

Telefonate o visitateci anche festivi 0664-44.429/42.677